

UN SANTUARIO DEL CULTO DELLA FECONDITA' A QUERGOU, HUTUBI, XIJIANG, CINA

ANATI Emmanuel, CCSP, Italy

L'interesse che suscita l'arte rupestre in Cina ha portato all'esplorazione di nuove località nelle provincie più lontane. Nello Xinjiang, negli ultimi anni, sono stati segnalati una trentina di nuovi siti tra cui probabilmente il più spettacolare è un grande riparo sottoroccia nella catena del Tian Shan. L'insieme, che comprende circa 300 figure di antropomorfi e di animali - tigri, bovidi, cavalli e pecore - copre una superficie di circa 20 metri, con raffigurazioni che variano da un minimo di 2,5 metri ad oltre 10 metri di altezza dal suolo. Per la loro realizzazione sono state indubbiamente usate impalcature. Diverse figure antropomorfe superano i 2 metri d'altezza.

Ai piedi di questa superficie vi sono alcuni blocchi rocciosi coperti da figure animali e da ideogrammi che rappresentano l'arte di Cacciatori Evoluti, che usavano l'arco e la freccia, e che risalgono probabilmente al periodo Neolitico (V-IV millennio a.C.). La grande parete conserva varie fasi di istoriazione che risalgono tutte ad una medesima cultura e che coprono buona parte del II millennio a. C. La tradizione popolare le attribuisce al popolo Saka, pastori seminomadi che hanno occupato la zona fino all'anno 1.200 a.C. circa e che si collocano nell'età del Bronzo. Nelle vicinanze del riparo è stato trovato un sito archeologico riferibile alla medesima popolazione. Ancora oggi l'area, che è ubicata a oltre 2.000 metri di altezza s.l.m., è occupata da gruppi pastorali nomadi che vi vivono soltanto nel periodo estivo, dal momento che durante l'inverno la maggior parte di essi scende a valle.

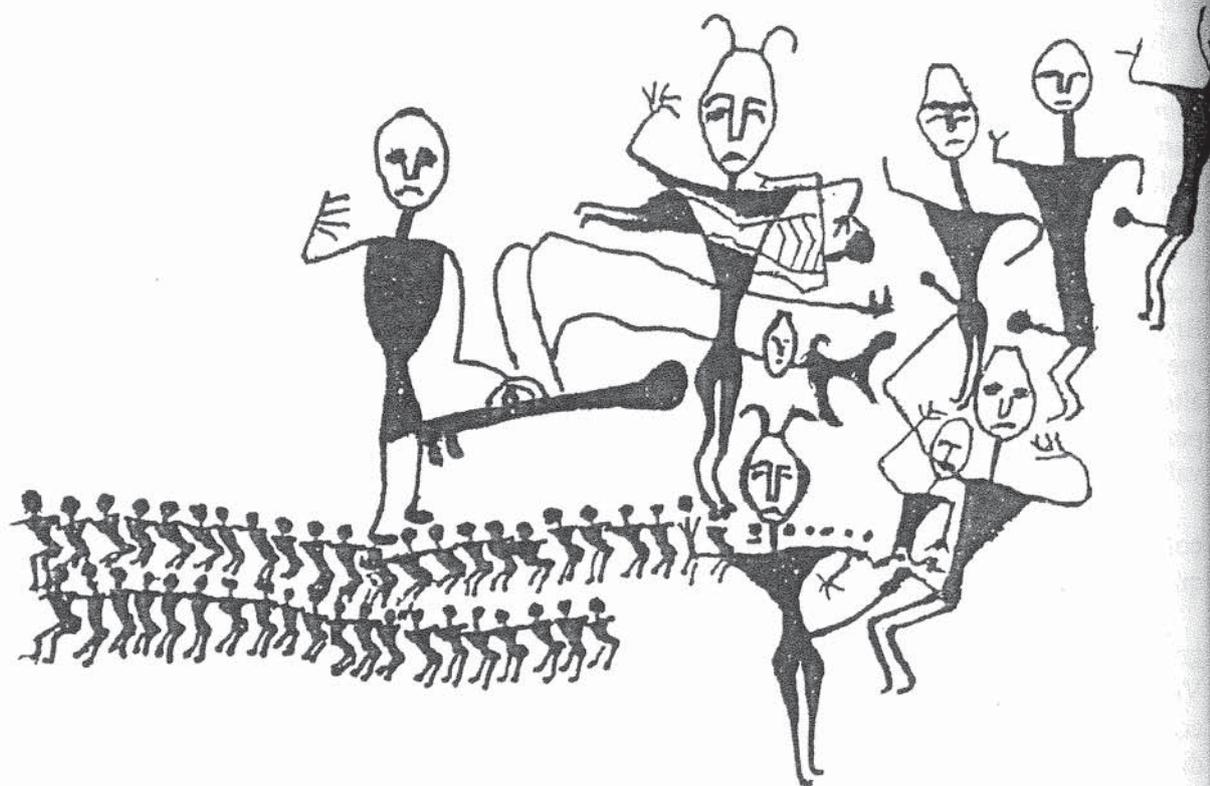
Le figure, che sono incise profondamente e levigate, presentano ancora tracce di colore rosso e bianco cosicché si presume che, all'epoca in cui furono eseguite, queste incisioni colorate fossero visibili da grandi distanze.

L'insieme della superficie istoriata ha un effetto impressionante: personaggi di grandi dimensioni in posizione di danza rappresentano probabilmente una cerimonia. Vi sono, inoltre, alcune scene di accoppiamento sessuale e numerose figure maschili con il sesso di dimensioni esagerate, in stato di erezione, che suggeriscono un senso di grande energia, allo stesso modo delle forme date alle mani, alle braccia e alle gambe.

Alcuni personaggi appaiono mascherati con volti di scimmia. C'è anche la rappresentazione di un personaggio ermafrodita a due teste. Vi sono due scene di numerosi piccoli personaggi che danzano in fila di fronte a un grande personaggio fallico. Un segno di carattere araldico, di due cavalli affrontati, costituisce probabilmente uno stemma tribale che si ripete anche su una decorazione di un oggetto in bronzo della metà del II millennio a.C.; probabilmente questo simbolo si riferisce ad un gruppo tribale del popolo Saka, cosicché sarebbe possibile l'identificazione precisa dell'etnia che ha prodotto queste incisioni rupestri.

Due grandi figure di tigri di stile scita attribuibili alla fine del II o all'inizio del I millennio a.C. si sovrappongono a queste varie scene di carattere erotico. Per gli sciti la tigre era un animale totemico simbolo di energia e di virilità. L'insieme appare come un luogo dedicato al culto dell'erotismo e della fecondità: è presumibile che il grande spazio ai piedi della falesia fosse luogo di cerimonie simili a quelle raffigurate sulla superficie.

L'interesse particolare del complesso sta nel fatto che ci rivela i costumi e le usanze di una popolazione vecchia di oltre 3.000 anni la cui memoria resta ancora nelle tradizioni popolari. È rilevante anche l'analogia stilistica di questo sito con alcuni gruppi di arte rupestre delle montagne Altai, della Kirghisia e dell'Uzbekistan. Mentre in altre zone del territorio cinese alla stessa epoca esistevano già imperi basati su popolazioni agricole sedentarie di cultura letterata e urbana, nelle montagne del Tian Shan persisteva una vita di popolazioni nomadi pastorali di tipo tecnicamente meno evoluto ma dalle capacità artistiche altamente sviluppate.



Particolare della scena erotica di Tianshan (*Rilievo di Wang Bing Hua*)